

L'intervista

Rossi "Con la regata debutta il progetto della nuova Brindisi"

di Lucia Portolano



▲ La riapertura Il castello Alfonsino riaperto al pubblico dopo i lavori

Tornano le barche sul Lungomare Regina Margherita. Schierate, riempiono gran parte della banchina. È il momento dell'anno più bello per Brindisi. La regata segna da sempre l'inizio dell'estate in città, e quest'anno rappresenta un'emozione nuova: la ripartenza dopo emergenza e pandemia, e la ripresa della manifestazione dopo lo stop dello scorso anno. Per il sindaco Riccardo Rossi la regata è uno degli strumenti per diffondere un racconto diverso e migliore della città di Brindisi, per la costruzione di una nuova immagine.

Sindaco cosa rappresenta questa manifestazione per la città?

«Brindisi vive sul mare ed è legata per tradizione alla Grecia, questa regata racchiude entrambi i rapporti e fa rivivere queste due storie. Una città che vede il mare come sua ricchezza e i paesi transfrontalieri tra i maggiori interlocutori. Quest'anno poi coincide con i giorni della ripartenza ed è importante ricominciare con una delle iniziative più rappresentative della

nostra città».

Che ruolo possono avere questi eventi per la crescita sociale ed anche economica del territorio?

«Brindisi ha bisogno di cambiare la sua immagine; la sua storia più recente è legata al mondo industriale, alla chimica e all'energia, ma ormai siamo in un'epoca di transizione che ci permetterà di migliorare l'aspetto ambientale e non solo. Dobbiamo spingere sulla valorizzazione dei nostri beni, sul paesaggio e sui monumenti, ma anche sul nostro rapporto con il mare. La regata, così come altre manifestazioni di questo genere, rappresentano gli elementi per comunicare Brindisi in modo diverso. Con l'assessore al Turismo Emma Taveri siamo cercando di costruire una nuova dimensione di Brindisi, un nuovo racconto. Un racconto che possa creare attrazione turistica. L'abbiamo chiamata "destinazione Brindisi", che non vuol essere solo un catalogo di beni da visitare ma un nuovo messaggio per costruire un'immagine, positiva, attrattiva e vincente».

Brindisi ha le sue tradizioni

Il sindaco

Riccardo Rossi

È nato a Trani nel 1964. Ingegnere dell'Enea, è stato eletto primo cittadino di Brindisi nel 2018 a capo di una coalizione di centrosinistra



legata al mare ma ancora non è riuscita a farne una ricchezza. Cosa è previsto per il futuro?

«Bisogna valorizzare il porto interno e la costa nord. A breve concluderemo la riqualificazione della nuova spiaggia pubblica a Materdomini, nei pressi del porto turistico. Intanto abbiamo proposto nel Cis (contratto istituzionale di sviluppo) un piano per la costa. Servono risorse per metterla in sicurezza dall'erosione e creare una nuova viabilità. Abatteremo tutte le strutture abusive per ripristinare il rispetto dell'ambiente. Il messaggio deve essere chiaro: a Brindisi si può fare impresa turistica ma rispettando le norme, eliminando ciò che è abusivo e deturpa ambiente e



Superficie 45 %

paesaggio».

La città è in una fase di transizione con la decarbonizzazione ma il traffico del carbone rappresenta il maggior introito per il porto. Quale è la sua idea di sviluppo?

«Il porto ha un ruolo polifunzionale. Gli approdi di Sant'Apollinare devono essere dedicati ai passeggeri e croceristi, Costa Morena destinata al traffico ro-ro con piazzali e servizi, e lo sporgente di Costa Morena est sarà porto industriale con la zona franca doganale. Su Sant'Apollinare bisogna accelerare con il dragaggio. Da tempo suggeriamo all'Autorità portuale di scollegare l'opera alla cassa di colmata per lo stoccaggio dei sedimenti. La legge prevede cinque anni di stoccaggio provvisorio per il materiale rinveniente dal dragaggio e bisogna fare la caratterizzazione perché non tutti i segmenti sono inquinati. Per la cassa si può aspettare. Il porto è un patrimonio millenario della città e spetta all'amministrazione dare indicazioni su ciò che deve essere fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA